LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA CITTADINA

Un decreto che ne aspetta altri

NOMI ITALIANI entro i confini d'Italia

Badiamo solo a tradurli bene - Il caso dei Comuni piemontesi - Non c'è che da imitare la Francia

La Gazzetta Ufficiale *ha pubblicato il decreto che modifica il nome di alcuni Comuni della Provincia di Torino, sostituendo alla grafia francese quella italiana. Si tratta di Ceres, Chianoc, Chiavrie, Clavières, Druent, Exilles, Oulx, Praly, Roure, Salbertrand, Traves, Vayes e Venaus, che sono stati rispettivamente modificati in Ceres, Chianocco, Caprie, Claviere, Druento, Esille, Ulzio, Prali, Roreto, Salabertano, Trave, Vaie e Venalzio. La denominazione della frazione di Sauze d'Oulx del comune di Oulx, è stata modificata in Salice di Ulzio.*

Vie che muteranno intestazione

Quasi tutti i vecchi nomi di questi paesi figurano sulle testate di vie torinesi: troviamo così via Ceres alla borgata Campidoglio, via Chianoc alla borgata Cenisia, via Chiavrie a sinistra di corso Francia dopo piazzale Bernini, Clavières a Pozzo Strada, Druent all'ex-barriera di Lanzo, Exilles a Pozzo Strada, Oulx nella zona di corso Francia, paraggi della Teseriera, Praly a sinistra di via Frejus dopo corso Racconigi, Salbertrand a destra di corso Francia dirimpetto a corso Monte Grappa, ancora da aprire, Venaus a sinistra di via Salbertrand. E' chiaro che anche le denominazioni di queste vie dovranno essere aggiornate in base alle disposizioni del decreto, non potendo evidentemente far testo il precedente di via Quart a Pozzo Strada, che, per quanto privata, continua a conservare il vecchio nome anche se da parecchi anni il Comune che lo portava lo ha cambiato in quello originario di Quarto Pretoria.

Conveniamo che il pittoresco paese valdostano ha avuto maggior fortuna del gruppo di Comuni che ora lo hanno seguito nel mutamento. Ecco ad esempio, Chianoc tramutato in Chianocco! Questione di assonanza? Sarà. Ma non foss'altro che per l'esotismo Chianoc era meno ostico di... Chianocco. Perchè il guaio è che questo nome lo vedremo appiccicato sui muri di una via di Torino. Non ci pronunciamo su Ulzio: c'entrasse solo l'assonanza anche qui, Ulzio varrebbe sempre Oulx. Meno ci persuade, invece, Salabertano. Dall'elegante Salbertrand non si poteva trarre un Salbertrando aggiungendo al nome francese una vocale come nel caso di Druent? Ma da Salbertrand a Salabertano, che salto, anche se qui fosse possibile tirare in ballo una qualche reminiscenza paesana. Meglio, comunque, già che era saltata fuori la Sala, mettere al femminile anche l'altra parte del nome, facendone una Salabertana.

Senonchè tutto ciò ha un puro valore di estetica... fonetica. Resta il fatto della riduzione in italiano di nomi dalla terminologia straniera. Per ragioni storiche, il Piemonte è largamente soggiaciuto a questa anomalia.

La Valle d'Aosta risuona ancora oggi da cima a fondo di denominazioni che nulla hanno a vedere col sentimento e tutto presuppone italiano degli abitanti. Qualche cosa per capovolgere una situazione che se trova il suo punto di appoggio nella tradizione non è per ciò meno anacronistica, si tentò di fare agli inizi del Regime: è allora che Pont Saint Martin divenne logicamente Ponte San Martino e Quart Quarto Pretoria. L'abitudine era però troppo radicata e, data la particolare condizione della valle, fu cosa saggia rimandare a tempi più maturi una revisione fondamentale dei nomi dei Comuni.

Con la tradizione erano venute ad incontrarsi anche preoccupazioni di ordine pratico. Certe stazioni invernali o estive si sarebbero ritenute diminuite dall'essere indicate alla loro clientela cosmopolita in italiano, anzichè in francese, quasichè Saint-Vincent divenuto San Vincenzo o Courmayeur tradotto, poniamo, in Cormaiore, ed entrambi con l'indicazione «d'Aosta», dovessero temere la rovina, alla stessa stregua di Châtillon se si fosse denominato italianamente Castiglione, esso pure seguito dal nome del capoluogo della valle.

Questa però non è la sola a continuare nella consuetudine dei nomi francesi e in ogni caso non nazionali: ne è una prova il decreto che ha fornito lo spunto a questa nota. Un'altra ventina di vie di Torino ricevono l'intestazione da Comuni il cui nome è esotico e fra questi Leynì, Aglié, Cuorgnè, Ciriè, non distano molto dalla città.

La tradizione locale e la Nazione

Se un rammarico sussiste pertanto circa il decreto accennato è che il provvedimento abbia limiti troppo ristretti. Pensiamo che sia venuto il momento di far piazza pulita di tutti i nomi stranieri dati ai nostri Comuni e alle località che li circondano. Non si tratta di sollevare odii contro nessuno: si tratta semplicemente di uniformare all'uso italiano e al costume italiano Comuni e località che esistono entro i confini politici dell'Italia. Bellissima cosa la tradizione, ma da prendersi e da rispettarsi col classico granu salis. Se si fosse seguita la tradizione di secoli passati, anche a Torino di Legione

Al Rotary

La Germania d'oggi nella parola del Console Langen

Il felicissimo nuovo collaudo dell'asse Roma-Berlino, effettuato in questi giorni al fuoco degli avvenimenti spagnoli e la presenza a Roma del maresciallo von Blomberg acuiscono oggi, in ogni italiano, il desiderio di meglio conoscere la Germania hitleriana. Come ha potuto il popolo tedesco sollevarsi dallo stato di prostrazione sociale, politica, economica, monetaria in cui si trovava ancora cinque anni fa, ristabilire l'ormai distrutta fiducia nello Stato e nella burocrazia, risuscitare la famiglia in disfacimento, restaurare il patrimonio pubblico e privato e tutto ciò mentre, sullo scacchiere internazionale, con poche audacissime mosse, il Führer riconquistava al suo paese il posto di grande potenza sovrana nettamente opposta ad ogni velleità di marcia bolacevica verso l'Occidente?

In che cosa il Nazionalsocialismo si identifica al Fascismo ed in che cosa ne differisce? Da quali concezioni parte il regime di Hitler per giungere ad attuazioni del tutto simili alle nostre e quand'è, invece, che essendo comune la dottrina è diversa la prassi?

Le risposte a queste domande sono state fornite, durante la riunione rotariana di ieri, dal barone von Langen, console di Germania a Torino, già membro del Rotary di Linz. L'oratore, esprimendosi perfettamente nella nostra lingua, ha ritratto la situazione tedesca quale era prima del 1933 e quale è oggi, dopo appena quattro anni di regime, soffermandosi ad illustrare le grandi realizzazioni del nazismo sulla ferrea linea programmatica del Führer, nel campo sociale, economico, militare, culturale e giuridico. L'oratore, che ha terminato il suo dire al grido di «Viva l'Italia! - Heil Deutschland!» è stato lungamente e calorosamente applaudito.

Il presidente Voli, in principio di seduta, aveva invitato i presenti a rivolgere un pensiero reverente agli ufficiali e marinai del *Barletta* e del *Deutschland* morti in adempimento del loro dovere.

Le avventure di Totò a San Mauro

L'opera di corruzione fra le scimmie del "Villaggio,,

La dolorosa constatazione del signor Piccaluga -- Anche la «Checca» latitante...

Abbiamo trovato «Fido» il povero cane tanto affezionato alle scimmie, ma in particolar modo a quella burlona di Totò, ricantucciato sotto la vasta gabbia del «Villaggio» a San Mauro. Un guaito lungo e lamentoso aveva richiamato la nostra attenzione: il signor Piccaluga, proprietario della carovana ci ha spiegato allora trattarsi del povero Fido che esternava così il suo dolore per la assenza di Totò. Fu per questo guaito che l'abbiamo trovato; ma in quali condizioni! Il collo e le orecchie tutte spelacchiate, sanguinavano per il continuo grattarsi dell'animale. Ecco perchè Fido piange l'assente.

Fido, cane abbandonato, mesi fa si era aggregato alla carovana del «Villaggio delle scimmie». Fu la scimmietta che, con le sue moine, lo convinse quel giorno a seguire le sorti della carovana. E da quell'epoca il cane aveva preso dimora sotto la gabbia delle scimmie. Ogni tanto si avvicinava a Totò e la scimmietta, con infinita pazienza e somma cura, lo spulciava. Compito veramente delicato ed altamente umanitario. Non più pruriti, non più tormento delle notti bianche passate a grattarsi, con le zampe posteriori, le orecchie; ma ora, per l'assenza di Totò, il cane è nuovamente in preda ai noiosi parassiti...

Ah! Totò, piccolo amato scimmietto, quanti dispiaceri e quante sofferenze per causa tua!

Ma noi volevamo vedere la scimmietta burlona in libertà, lassù nella collina, nella «foresta vergine» degli alberi di ciliegio; ed allora siamo saliti con la nostra «Topolino» alla villa del comm. Mario Simma, dirigente dell'Associazione Calcio Torino, dove appunto Totò ha eletto la sua residenza violando tutti i divieti che il proprietario aveva messo per isolare la sua bella tenuta. A pochi metri dalla villa il signor Piccaluga ci ha mostrato la gabbia-trappola disposta per acciuffare la ribelle.

— Vi ho messo dentro oggi la «Checca», — ci dice la nostra guida, — quale richiamo per Totò, perchè il «Nonno» era troppo offeso degli scherzi del suo piccolo compagno di due lire. Vedrà che fra poco Totò si avvicinerà alla gabbia. Il guaio è che la scimmietta non vuole più entrare dopo il rischio corso lunedì scorso e si accontenta di girarvi intorno, oppure con la coda afferra le ghiottonerie disposte per attirarla e poi se le va a mangiare sugli alberi, ma... non capisce...

«Troncando improvvisamente la spiegazione con un balzo il signor Piccaluga si avvicina alla gabbietta. Lo vediamo levare le braccia al cielo con un gesto di disperazione: «Oh, i mê soldi!» lo sentiamo esclamare.

La «Checca», la scimmietta posta per richiamo, aveva sentito il «richiamo della foresta» e, strappato il moschettone della catenella, se l'era data a gambe, pur essendo quadrumane.

Totò, il perfido scimmiotto burlone, continuando la sua opera disgregatrice nella società scimmiesca del «Villaggio» aveva convinto la «Checca» a fuggire con lui.

Chissà, avrà forse usato arti da navigato seduttore: «Vieni con me... ci ameremo tutta la vita... una capanna nella «foresta vergine» ed il tuo cuore...». Queste particolare non ci è dato di saperlo, perchè in quel momento non c'eravamo.

Abbiamo consolato il Piccaluga come meglio potevamo promettendogli che forse verremo con uno specialista per la cattura delle scimmie.

— Grazie, ma mi raccomando «prendetele vive».

u. n.

L'ultima giornata del Concorso Ippico

Con le gare del pomeriggio di ieri si è concluso il Concorso Ippico, che ha ottenuto un successo di gran lunga superiore ad ogni precedente, sia per raggiunta perfezione organizzativa, sia per concorso di pubblico e sia infine per riconoscimenti dal centro. Il concorso si è chiuso non senza rammarico dei numerosissimi appassionati, i quali avrebbero voluto che la bella riuscitissima manifestazione torinese non finisse più. Si consolino, pensando che l'anno venturo, senza dubbio, la città di Torino saprà fare anche maggiori sacrifici, per dotare il Concorso di premi ancor più importanti, in modo da accrescere vieppiù l'interesse italiano e straniero per l'iniziativa.

Ieri si sono disputati il Premio Po (di consolazione) ed il Premio della Società, quest'ultimo riservato ai soci della Società Ippica Torinese, che hanno dato i seguenti risultati:

Premio Po: 1. La Macchia, cap. Gropallo, 1'29"3/5; 2. Rubacuori, cap. Bacca, 1'34"1/5; 3. Vortice, C. M. Coccia, 1'35"; 4. (fuori gara) Serpe, Scuola di Cavalleria tenente Montessoro 1'35"2/5; 4. Castelnuovo, capitano Anguissola, 1'39"2/5; 5. Malgiano, C. M. Gardi, 1'44"3/5; 6. Aviatic, ten. Mejlita, 1'45"1/5; 7. Quintino, cap. Borghini, pen. 4, 1'27"1/5; 8. Fionna, ten. Siegler, pen. 4, 1'29"3/5.

Premio delle Società: 1. Lanciaio, sig.no Franco Borgogna, 1'23"4/5; 2. Drinore, sig.no Remmert, 1'38"4/5; 3. Ceraso, sig.ma di Moriondo, pen. 4, 1'28"2/5; 4. Guandola, sig.no Gino Poli, pen. 4, 1'54"1/5; 5. Senorita, ing. Vaciago, pen. 4, 1'40"; 6. Ever, dott. Rosignano, pen. 8, 1'27"; 7. Montieri, dott. Banfi, pen. 9, 1'54"4/5; 8. Acrobatic II, ing. Soldati, pen. 9, 2'18"; 9. Grabo, sig.na Laura.

Revisione di prezzi

decisa dal Comitato Corporativo

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Oriolo, assistito dal segretario generale dott. Colla, si è riunito il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni per l'elaborazione del listino n. 2 dei prezzi massimi. Dopo animata discussione cui hanno partecipato i rappresentanti delle categorie interessate, il Comitato, nel prendere atto delle proposte della Commissione tecnica corporativa precedentemente riunitasi, ed in base ad analoga autorizzazione ministeriale, ha deliberato per il prezzo al minuto del latte alimentare una maggiorazione di centesimi dieci al litro, di cui beneficieranno per otto centesimi i produttori e per un centesimo ciascuna le categorie dei commercianti all'ingrosso e al minuto.

Il Comitato, mentre per il latte industriale ha deliberato di non fissare nel listino da applicarsi durante la prima quindicina di giugno alcuna quotazione per un periodo di esperimento, sia per le condizioni stagionali, sia per il fatto che tale qualità nella nostra zona viene prodotta in misura limitata, ha invece proceduto ad una revisione per le varie qualità di formaggio, conformando le rispettive quotazioni a quelle vigenti sui mercati ai quali è per tradizione collegato quello di Torino. Ancora su analoga determinazione del Ministero è stato ritoccato il prezzo del baccalà all'ingrosso, mantenendosi immutato quello al minuto ad eccezione dello stylo secco.

Il Comitato ha pure discusso in merito alla proposta di una Unione sindacale circa un anticipato impegno da parte di inquilini per quanto riflette il riscaldamento nel prossimo inverno, ma non ha ritenuto per ora opportuna una decisione al riguardo.

Veterani alpinisti festeggiati al C. A. I.

Una simpatica cameratesca riunione alla quale ha partecipato S. E. Manaresi, presidente del *Cai*, ha avuto luogo ieri sera al Monte dei Cappuccini, ove è la sede estiva dell'associazione, per festeggiare i soci che contano un cinquantennio di ininterrotta attività conte avv. grand'uff. Luigi Cibrario, cav. Placido Ajello, avv. Vincenzo Rambosio e maestro Leone Sinigaglia. I soci anziani e i giovanissimi si erano raccolti attorno ai festeggiati, cui sono state offerte artistiche targhe, una pergamena e fiori. Hanno parlato applauditissimi prima S. E. Manaresi per esaltare le virtù e le benemerenze dei festeggiati, e nel contempo affermare che gli alpinisti torinesi hanno il vanto di aver servito di esempio a tutti, e il conte Cibrario per ringraziare il Presidente del C.A.I. e tutti gli intervenuti per le prove di cameratesca amicizia offerta in tale occasione ai quattro che da 50 anni sono soci del C.A.I. Acclamazioni al Re e al Duce sono echeggiate altissime.

Solenni onoranze funebri all'ing. Salvadori

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali dell'ing. conte Giacomo Salvadori di Wiesenhoff. Per la folla di personalità intervenuta, di amici ed estimatori del defunto, per la larga partecipazione di rappresentanze con labari, gagliardetti e bandiere il corteo è riuscito particolarmente imponente e commovente. Tutte le autorità erano rappresentate e vi erano tutti i consigli di amministrazione delle società a cui il conte Salvadori dava la sua intelligente e infaticata attività. Dopo la benedizione della Salma nella Chiesa di Sant'Agnese, il feretro, seguito dai parenti, è stato portato al Cimitero

Bollettino Demografico

2 Giugno 1937-XV

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	31
Matrimoni trascritti	15

La banda del Ponte della Dora

I benefici effetti

della brillante operazione di polizia

La brillante operazione di polizia ordinata dal questore grand'uff. Murino e condotta rapidamente a termine dal cav. Ramella capo della Squadra Mobile con l'arresto della numerosa e pericolosa banda di scassinatori che aveva il suo quartier generale sotto il Ponte della Dora, ha avuto, per la città, immediato e benefico effetto. I furti negli alloggi e nelle officine compiuti di notte mediante forzatura di porte e finestre, che in questi ultimi tempi avevano assunto una frequenza allarmante, sono stati quasi totalmente stroncati così da lasciar intravvedere che le imprese effettuate dalla banda del Ponte della Dora siano assai più numerose di quelle sin qui accertate. L'organizzazione era perfetta. I ladri avevano a loro disposizione un gruppo di ricettatori — identificati e denunciati all'autorità giudiziaria — che si incaricava di acquistare per vile prezzo, camuffare e rivendere la refurtiva. Il capobanda, il Sartori, aveva assoluto dominio sui compagni e partecipava, usando della sua particolare scaltrezza, alle imprese più rischiose. Il suo arresto è stato difficile e movimentato.

L'affondamento dell'«Otranto»

L'interrogatorio del Comandante

Nell'udienza di ieri mattina in Corte d'Assise — presieduta dal Presidente Barone Accusani — è stato interrogato il dott. Giovanni Aurigo che come è noto, costituitosi l'altro giorno veniva arrestato. Il dott. Aurigo imputato di aver costituito col Barabino la Società Samp per l'acquisto e la gestione del piroscafo «Otranto» ha fornito, nel suo interrogatorio di ieri tutte le informazioni richiestegli sulla sua partecipazione alla società e sui suoi rapporti avuti con gli altri imputati contestando ogni addebito ed ogni accusa e dichiarandosi estraneo ai fatti che gli sono imputati.

E' stata poi la volta del Comandante la nave affondata, Rosario Messina il quale è imputato di avere dolosamente cooperato all'affondamento dell'*Otranto*, diffusamente diffondendosi su particolari tecnici: quali la struttura della nave, i segnali di soccorso, le correnti, la navigazione difficile, ecc. Egli ha affermato di aver fatto l'intero suo dovere fino all'estremo come comandante e responsabile.

L'interrogatorio del Messina proseguirà domattina, dopo di che si inizierà l'escussione testimoniale.

L'imputato Godinaz, difeso dall'avv. Albasio, per unione all'avv. Grammatica di Genova è latitante e quindi a meno che non si presenti in udienza non potrà essere sentito.

Un uomo, un telefono e un ragazzo

Alcune ditte torinesi di prodotti metallurgici furono prese di mira nell'aprile scorso da un misterioso individuo che riuscì ad attirarne qualcuna nei suoi lacci truffaldini, e precisamente le ditte Pastore, Tonolli e Trombetti. Il sistema messo in opera da costui era quanto mai semplice. Egli telefonava alle ditte in parola qualificandosi per appartenente a una nota tipografia pinerolese e ordinava loro, previa lunghe discussioni e stiracchiature di prezzo, notevoli quantitativi di alluminio, rame, stagno, ecc. Soggiungeva che a ritirare le ordinazioni sarebbe passato il corriere tal dei tali. Poco dopo, infatti, un ragazzino, che si diceva alle dipendenze del corriere, passava per il ritiro della merce, lasciando ricevuta per conto della tipografia che avrebbe pagato contro assegno. Manco a dirsi nessun pagamento venne effettuato e la tipografia, sollecitata dai fornitori impensieriti, rispose di non aver mai pensato a fare ordinazioni del genere. Il colpetto venne ancora tentato a spese di altre ditte, ma queste, messe in sospetto, rimandarono il ragazzino a mani vuote. In seguito il truffatore è stato arrestato, e identificato per il pregiudicato Michele Giordana fu Giovanni, d'anni 25.

Egli ha confessato l'addebito specificando che al suo minuscolo collaboratore dava ogni volta il compenso di due lire. Comparso ieri davanti al Pretore urbano è stato condannato a due anni, 10 mesi e 24 giorni di reclusione.

Colpito da una sassata

Lo studente Luigi Borsano di Pietro, d'anni 16, abitante in via Pinerolo, 51, giocando con un compagno in corso XI Febbraio era colpito al capo da tale Luigi Fumagalli, abitante in via Montenrosa 42-44. Al vecchio Ospedale San Giovanni è stato ricoverato in osservazione per la probabile frattura della volta cranica.

Operaio investito

da una colata d'alluminio fuso

Il fonditore Silvio Orgiazzi, di anni 33, abitante in via Chiomonte 14, mentre era intento al suo lavoro in uno stabilimento di via Mongineyro, rimaneva investito da una colata di alluminio fuso, riportando ustioni di 2.o e 3.o grado in varie parti del corpo. E' stato fatto ricoverare all'ospedale Martini dal dott. Bellasario e giudicato guaribile in sessanta giorni.

Quando si nasce poliziotti — Domenico Boschero fu Spirito, l'altra mattina, scorta in un cortile una bicletta, vi si avvicinò e, informatala, si allontanò. Il derubato, signor Tullio Tonolo fu Tullio, scoperto poco dopo il furto, compì delle minute indagini al riguardo. Il suo fiuto lo condusse infine, ieri, in un'osteria di corso Novara ove non solo rintracciò il ciclo ma anche il ladro. Il ladro fu consegnato agli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, che lo trassero in arresto.

Seguendo la Cronaca

Ristorante MONTE CAPPUCCINI

Da stasera trattenimenti danzanti dalle 21 alle 24. Festivi ore 16.

DA' ALLA LUCE 6 GEMELLI

perchè al **Magazzini Aurora** si liquidano scarpette per neonati a 1,75 il paio; fascie a 3,30; corredini, molettoni, tutte le telerie.

Per le Signore, le ultime creazioni nei guanti estivi filet, Irlanda, uncinetto e fantasia, da lire 4,50 in più. *Occasioni nei costumini da bagno e costumini per bambini.* Opache per biancherie a 2,25; rayonette a 1,25 e fazzoletti a 2,25 la dozzina. *Prezzi speciali* per rivenditori. — **Magazzini Aurora, via Botero ang. via Rodi.**

Domenica 6 giugno inizio dei POPOLARI «da BIANCHI»

gli aspiranti viaggiatori troveranno ogni genere di

ARTICOLI PER VIAGGIO

Bauli, valigie armadio. Valigie e cappelliere in pelle, fibra, fibrone e canapa. Valigette per spuntini e merende all'aperto, con sgabelli e tavole pieghevoli. Posaterie per campagna, thermos, necessari. Lettini da campo in eleganti valigie *da v. XX Settembre a v. Viotti.*

Da TORTONESE via Cavour 15

è pronta la più ricca collezione di modelli per il mare e la villeggiatura. Creazioni originali, in tessuti esclusivi nei colori di moda, sono vendute a prezzi convenientissimi da questa Casa tanto apprezzata dalle signore di tutta Italia.

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure moderne razion. *ambulatorie.* **Istituto di Terapia Fisica special.** V. Villa della Regina 6 bis: Torino. Diretto dal *Dott. L. Guido Scarpa.*

TARME!

Il Tarmicida Flodorsal distrugge le tarme profumando la casa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli). — Ore 21,15: «Fontane luminose» di Beer e Vernueil (Novità; serata in onore di Laura Carli).
CARIGNANO Comp. E. Zacconi. — Ore 21,15: «Pane altrui» i I. Turgheniff.
CHIARELLA: Riv. Scandal Show n. 4.
MICHELOTTI: 21, Una tira l'altra. Riv.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: trattenimenti.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.
PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

DANZE ROSSI -- Sede Estiva Ex Pagoda. Sabato riapertura.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Paradisi artificiali».
BALBO: «Valzer Champagne» (Zukor) Prezzi estivi (Dopolavoro L. 3).
IDEAL: «L'avamposto» e Varietà.
STATUTO: La bambola del diavolo con L. Barrymore e Maureen O'Sullivan.
ALPI: «Resa d'amore». L. 2-3-4.
NAZIONALE: L'angelo bianco. Francis
MAFFEI: Un ballo al Savoia e Var.
MASSIMO: La luce verde. Errol Flynn. Anita Louise. Regia Frank Borzage.
ITALA: Le belve della città. 1,05.
TORINESE: Sotto due bandiere. 1,05.
FREJUS ESTIVO: Contessa di Parma.
SAVOIA: «L'avorio nero». F. March.
IMPERO: Piccola ribelle. Temple.
OLIMPIA: «Paradiso delle fanciulle».
SOCIALE: Margherita Gautier. Garbo.
ITALIANO Colombo 25: Nostri parenti.
MICHELOTTI ESTIVO: Capitan Blood.
CORSO: Romanzo di un giovane povero
Prezzi: Platea L. 4 Dopolavoro 3.

Oggi al CINE BALBO A. ZUKOR presenta VALZER CHAMPAGNE

il più brillante film del suo giubileo, un film gaio, romantico, felice come l'amore della gioventù.

GLADYS SWARTHOUT FRED Mac MURRAY

e il bravissimo Jack Oakie, ne sono i gioiosi protagonisti e la lotta tra il valzer viennese e il modernissimo jazz termina in un'alleanza trionfale di musiche e di cuori. E' un film «Paramount».

CINEMA NAZIONALE

il più grande

SUCCESSO DELLA STAGIONE: «L'ANGELO BIANCO»

con Kay Francis.
Super-produzione Warner Bros.

STATO CIVILE

Usseglio Cresso Cristina v. Guglielmetto, a. 80, di Giaveno, contadina, via Sommariva 25 — **Foa Nora** di Arrigo, a. 3, di Torino, corso Sommeiller 22 — **Varetto Edoardo** fu Giovanni, a. 81, di Castiglione T., pensionato, via Carlo Alberto 34 — **Fornia Paolo** fu Carlo, a. 80, di Venaria R., ferroviere, via Meleset 14 — **Vudagnotto Giuseppina** di Boilo, a. 18, di Torino, studentessa, via Domodossola 37 — **Zoppegni Giov. Batt.** fu Giovanni, a. 81, di Vistiano, ex esercente, via Montevecchio 7 — **Sturani Enrico** fu Luigi, a. 66, di Agrona, ingegnere, via Principi d'Acaja 26 — **Casa Margherita** v. **Balbi**, a. 68, di Lavriano Po, casalinga, corso Brescia 19 — **Crosetto Anna** v. **Cindro**, a. 43, di Rivarossa Canavese, casalinga, via Gropello 15 — **Cristini Margherita**, a. 2, di Torino, via Principi d'Acaja 51 — **Cordola Anna Maria** di Battista, m. 4, di Torino, corso Regina Margherita 134 — **Sempell Clara** v. **Beyerdorf**, a. 64, di Roubaix (Francia), agiata, via Bardonecchia 40 — **Tornaghi Mauro** fu Ambrogio, a. 43, di Bernareggio, industriale, corso Gabetti 20 — **Carena Elena** m. **Calvagno**, a. 49, di Corano, casalinga, via Muriaglio 7 — **Managhini Giorgio** di Armando, m. 7, di Torino, via Pietro Bello 59 — **Montu Giovanna** v. **Montabone**, a. 87, di Torino, casalinga, via Luigi Orsato 8 — **Bonecchi Graziosa** m. **Consonni**, a. 44, di Abbiategrasso, casalinga, via F. Calandra 17 — **Borsa Maria** m. **Castelli**, a. 36, di Castagneto Po, casalinga, via Taliucchi 25 — **Peruccа** avv. **Giuseppe** fu Giovanni, a. 51, di Venaria R., capo Divisione Municipio, via Germanasca 36 — **Chinut Maria** m. **Degrandi**, a. 39, di Cavaglià, casalinga — **Negro Maria** v. **Ferero**, a. 69, di Lemie, agiata — **Rasetto Massimiliano** fu Bartolomeo, a. 46, di Torino, meccanico — **Corbi Maria Giorgina** suor **Luigia**, a. 19, di Celle Edmondo, suora — **Bosca Carlo** fu Stefano, a. 57, di S. Stefano Belbo, autista — **Fenocchio Giuseppa** fu Giovanni, a. 60, di Monforte d'Alba, contadina — **Solero Anna** m. **Bussio**, a. 42, di Ceres, casalinga — **Cervino Vittoria** fu Enrico, a. 36, di Torino, modista — **Mazzetti Caterina** m. **Boggio**, a. 66, di Saluggia, casalinga — **Magnani Genesio** fu Cesare, a. 46, di Rimini, falegname — **Muolo Nicolò** fu Vincenzo, a. 57, di Monopoli, manovale — **Epinot Giuseppe** di Lorenzo, a. 34, di Guarene, verniciatore.

IST. PER LA GUARDIA D'ONORE ALLE R. TOMBE DEL PANTHEON.

In occasione della Festa, tutti i soci sono invitati a trovarsi domenica, ore 9, in corso Galileo Ferraris angolo corso Vittorio Emanuele. Camicia nera e decorazioni.

Mobiloil
sarà quanto prima prodotto nella più moderna Raffineria specializzata del mondo: NAPOLI

SOGGIORNI ESTIVI
TERME DI SALICE (presso VOGHERA)
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE e SOLFOROSE
(BAGNI — FANGHI — INALAZIONI)
PISCINA NATATORIA di 3500 mq. — GRANDE PARCO di 150.000 mq.
GRAND HOTEL — Bagni minerali in albergo — Direzione Pensione completa da L. 40 — Sez. L. Gandola
ALBERGO MILANO — Trattamento familiare — Pensione completa da L. 30

S. VINCENT VALLE D'AOSTA
CENTRO DELLA VALLE - SERVIZIO D'AUTO PER CITE ED ESCURSIONI
Incantevole soggiorno estivo. Acque purgative e diuretiche «Fons Salutis» Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.
ALBERGHI
BILLIA - FONTE - CORONA - MIRAMONTI - PARCO - ROMA IMPERO - LEON D'ORO - SCUDO DI FRANCIA - PONTE ROMANO - MEUBLE' SANVINCENT - RISTOR. POLO NORD

S. VINCENT HOTEL LEON D'ORO - Acqua corr. c. r. f. - Bagni Ristorante all'aperto - Pens. 20-27

GRESSONEY GR. HOTEL BUSCA-THEDY GR. HOTEL MIRAVALLE
- LA TRINITÉ (Aosta) m. 1637 - Telef. 26 e 22 - Riduzioni luglio - F.lli BUSCA

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s/m. - STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ - Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione. Cura speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale. Apert. 15 giugno-30 sett.

VILLA FRANCHINI VALLE DI CHAMPORCHER m. 1000 (Aosta) STAZ. HONE BARD
Albergo 1° ordine - Acqua corrente calda e fredda nelle camere Bagni - Musica - APERTO TUTTO L'ANNO - Pensioni da L. 25

ISSIME (CRESSONEY) m. 1000 - 1° ordine - Parco - Tennis HOTEL MONT NERY Garage - Acqua corrente in tutte le camere - Tel. 1

CERESOLE REALE GRAND HOTEL — HOTEL LEVANNA 1500 s/m. - 80 km. da Torino GRAN TURISMO CIORNALIERO da TORINO

LA THUILE m. 1441 (Aosta) DORA HOTEL Terrazza e veranda sui ghiacciai - Ogni conf. mod. - Biliardo. Tennis. Garage. Tel. 1

COURMAYEUR m. 1228 (M. Bianco) - Hotel Moderno - Tutti i conforti

NUOVA IMPORTANTE PUBBLICAZIONE
LA TASSA SUGLI SCAMBI
e la tassa di bollo connessa con gli scambi
REPERTORIO GENERALE
1200 pagine di grande formato - Oltre 6000 voci di merci e di casi diversi considerate partitamente e diffusamente.
Volgarizzazione di tutta la materia riguardante la tassa sugli scambi
Massimario e Giurisprudenza - Opera aggiornata al 31 dicembre 1936-XV
Prezzo dell'opera L. 45 e per spedizioni racc. in Provincia, L. 50. — Dirigere vaglia o richieste alla Libreria della «Stampa Commerciale» Via dell'Orso 2 Milano.

VENE VARICOSE
Ulceri da Vene varicose (Piaghe), curatele col miracoloso UNGUENTO PACELLI, che fa cessare l'infiammazione e il prurito. L'UNGUENTO PACELLI è di azione BENEFICA, RAPIDA e DURATURA. In tutte le farmacie a L. 6,30 e a L. 10 il vasetto grande economico, che si spedisce inviando vaglia di L. 11,50. Chiedere opuscolo gratis «N» agli unici proprietari: PROD. SPEC. PACELLI, via Belisario 8, Roma.
(Aut. Pref. Genova 17856-15 del 13/4/1935).

Una decorosa sistemazione per la Scuola Superiore di Lingue

La risposta del Principe di Piemonte

agli auguri di Torinesi

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato di inviare al Podestà il seguente telegramma in risposta agli auguri di Torino in occasione del battesimo di S. A. R. il Principe di Napoli:

«*Podestà di Torino — Molto grati alla devota affettuosa Cittadinanza torinese del pensiero gentile, la Principessa ed io ringraziamo sentitamente.* F.to Umberto di Savoia».

Proposte e rilievi

Il Parco della Pellerina

dedicato ai coniugi Brighenti

Ci si fa osservare, e giustamente, che al nuovo «Valentino» che sta sorgendo alla barriera San Paolo, si è dato il nome di «Parco della Pellerina», che è quello di un canale a sfruttamento industriale, anzichè intitolarlo al nome di qualche illustre e grande torinese scomparso. E ci vengono suggeriti i nomi dei Coniugi Costantino e Maria Brighenti, due medaglie d'oro al valor militare, che verrebbero così ricordate nella città che vide nascere l'eroico maggiore.

Due giornate medievali al Castello del Valentino

La partita a scacchi di Giacosa eseguita dal Gruppo filodrammatico de «La Stampa»

Un comitato di signore sta organizzando per i giorni 5 e 6 giugno una manifestazione al Castello Medievale del Valentino a beneficio del Patronato liberati dal carcere. Ecco il programma:

Sabato 5 e domenica 6 giugno: ore 15,15, grande corteo con cavalcata in costumi del quattrocento; ore 16: rievocazione dell'epoca (investitura): ore 17: uscita dei castellani con il loro seguito; ore 18: ricevimento dei personaggi della «Partita a scacchi», corteo; ore 21,25: gran spettacolo: «La partita a scacchi» di Giacosa, eseguita dal Gruppo filodrammatico Federico Bresadola del Dopolavoro «La Stampa»: musiche e canti.

Domenica, in un intermezzo, si svolgerà un concorso infantile di bellezza, sanità ed eleganza con bellissimi premi. Alla sera, attrazioni varie.

Un pomeriggio benefico al Parco del Valentino

Sabato 5 corrente dalle 16,30 alle 20 presso il Ristorante Parco del Valentino avrà luogo un tè danzante per l'O. N. B. promosso dalle Patronesse del 3.o Comitato dell'O. B. presieduto dalla signora Teresa Sartirana, consorte del Podestà.

Mostra del cartone d'arazzo

La Mostra del Cartone d'Arazzo alla Pro Coltura Femminile è stata rinviata all'autunno data l'importanza assunta in seguito al Premio di L. 5.000 destinato al miglior cartone. La signora Giulia Gatti Gazzini terrà nella sede sociale venerdì 11 una conferenza sul tema: «L'arte dell'Arazzo». Collaborazione tra pittore e arazziere». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

1° LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21,30, tutti gli ufficiali a rapporto presso il Comando di Legione.